

**ISTITUTO SALESIANO - CATAcombe S. CALLISTO**

Via Appia Antica, 126 - Roma



# **Coad. Francesco Connolly**

Carissimi Confratelli

Giovedì 8 Giugno 1972, alle ore 16.30, assistito dai confratelli, mentre ripeteva le parole « Padre nostro, che sei nei cieli... sia fatta la tua volontà, il Confratello FRANCESCO CONNOLLY di 75 anni di età, lasciava la terra per andare a continuare la sua preghiera con i Beati del cielo.

Da qualche mese, dopo la prematura morte dell'amico Confratello Carlo Gartner, avevamo visto il nostro caro Sig. Connolly abbattuto e quasi

depresso. Pensavamo fosse la forte impressione provata per la luttuosa circostanza, ma purtroppo, dopo visite e controlli, abbiamo dovuto apprendere che lui pure era stato colpito dallo stesso male. Male che in breve tempo lo condusse alla tomba.

Figlio della nobile e cattolica Irlanda, fu tra coloro che costituirono il primo nucleo di Guide alle Catacombe di San Callisto, quando, nel 1930, l'indimenticabile Papa Pio XI chiamò i Salesiani a questa speciale missione. Era quindi giustamente considerato il decano delle Catacombe, avendo profuso in questa attività tutte le sue eccezionali energie per ben 42 anni, meritandosi dalla Santa Sede l'onorificenza « Pro Ecclesia et Pontifice ». Fu in quella occasione che il Rettor Maggiore Sig. Don Zigliotti gli scriveva:

« Carissimo Sig. Francesco, apprendo con vera soddisfazione la sua nomina a Cavaliere pro Ecclesia et Pontifice, e mi affretto a porgerle le mie sincere congratulazioni: perchè lei ha ben meritato questo titolo onorifico, con la sua vita esemplare, con la serenità costante, con la squisita gentilezza nel trattare i confratelli e i visitatori, ma sopra tutto con il suo spirito di pietà e devozione per cui il suo contegno e la sua parola hanno sempre edificato quanti hanno avuto il bene di conoscerla ».

L'adesione al Papa e alla Santa Chiesa, il culto ai primi martiri della cristianità, l'amore per la città di Roma, considerata come capitale del mondo cattolico, divennero per lui delle spiccate caratteristiche. Dotato di carattere felice, sempre ottimista per professione naturale e per volontà, non si soffermava mai sugli aspetti negativi del suo prossimo. Per tutti usava segni di stima e di attenzione che lo rendevano caro e amato da tutti.

Il confratello Sac. T. Swanzey così riassume le impressioni dei conazionali: « Sono sicuro che la morte del Sig. Francesco ha lasciato un grande vuoto nella comunità di S. Callisto dove egli ha lavorato per tanti anni. Per molte persone una visita alle Catacombe non sarà mai più come prima, quando si aveva la gioia di incontrarsi con questo bravo confratello. La sua semplicità apostolica, il suo amore profondo per Don Bosco e per la Madonna, il suo desiderio insaziabile di fare del bene a tutti, hanno fatto un'impressione grandissima su molti pellegrini ».

Il Sac. Don Ernesto Berta, suo primo Direttore qui alle Catacombe, scrive: « Sento che la indimenticabile figura del carissimo Sig. Francis Connolly non scomparirà mai da codesta terra benedetta e santa, e che egli veglierà dal cielo specialmente su quanti continueranno l'opera sua in quell'apostolato cui egli cooperò con grande zelo e con grande impegno per tanti anni della sua vita ».

Don Virginio Battezzati, che gli fu direttore per 24 anni, dice di lui: « La sua cortesia con tutti, manifestata coi fatti più che con le parole, era proverbiale. La sua pietà era a tutti manifesta e di esempio: senza posa, con gli occhi al tabernacolo, sovente lo vidi con le lacrime agli occhi. Tornando dal lavoro alle Catacombe, la sua prima visita era in cappella. Nessuno lo ha mai sentito dire qualche parola che sapesse di mormorazione. Con garbo interveniva per richiamare alla bontà, alle belle maniere,

alla sopportazione, all'aiuto. Tassinari e vetturini erano tutti suoi amici. Talvolta si scusava di essere stato lungo nella spiegazione dicendo che i visitatori, venuti da lontano, avevano diritto di conoscere le Catacombe. Teneva presente la preziosità di questo veneratissimo Santuario di tutta la cristianità, inferiore solo a quello del Colle Vaticano, essendo qui raccolti i resti mortali di 14 Papi. Chi può dire della sua devozione al Papa? A quante udienze e manifestazioni ecclesiastiche ha preso parte! E con che gioia! La romanità papale cattolica gli era nel sangue, investendolo da capo a piedi... ».

Anima candida, luminosa, trasparente, umile e sereno, Francesco Connolly, nel corso della sua vita passò lasciando ovunque caro ricordo di sè. Parenti e amici ricordano ancora la sua bontà serena della adolescenza. La sua Messa quotidiana anche dopo il duro lavoro nelle miniere di carbone, iniziato ancora ragazzo di 15 anni. Nel 1922, a 25 anni, fu accolto nella casa salesiana di Covoley (Oxford) ove fece pure il Noviziato e la prima professione nel giorno 8-9-1923. Nell'Agosto del 1930 fu mandato alle Catacombe per svolgere la sua attività come guida di lingua inglese.

Qui si mise subito all'opera con grande impegno, sorretto dai grandi ideali della sua vita:

Gesù Sacramentato: centro e vita dell'anima, Cui recava il primo saluto del mattino e l'ultimo della sera; che visitava immancabilmente prima di uscire di casa e appena rientrato.

Maria Santissima: che amava e venerava con particolare devozione: Chi non ricorda i suoi interminabili rosari e le sue soste davanti alla grotta della Madonna?

Le anime da illuminare e da salvare con l'esempio e con la parola. E la sua parola persuasiva illuminava veramente e faceva fruttificare rinnovamento di vita e talvolta anche vocazioni religiose e sacerdotali, come testimoniano le lettere che ancora riceviamo.

Passarono gli anni della giovinezza e della virilità, giunse alla maturità in questo incessante lavoro apostolico, con lo stesso entusiasmo giovanile. Per lui essere cristiano e salesiano e lavorare alle Catacombe era la più grande grazia e il più grande onore.

La malattia insidiosa e inguaribile, con il suo carico di incertezze e di sofferenze, ha fatto risplendere in pieno il suo totale abbandono alla volontà di Dio e di aderenza ai suoi ideali, gli ha dato occasione di insegnare in quale modo si deve affrontare il dolore e come si deve andare incontro a sorella morte.

Il Vangelo ci narra che « giunta la sera di quel giorno Gesù disse: passiamo all'altra sponda... ». Francesco Connolly, alla fine di quel giorno e della sua vita, in piena lucidità di mente, avvertì la chiamata del Signore. « Sono agli estremi, disse » e partì sereno recitando il Padre Nostro.

Per noi resta il rimpianto di non averlo più, con la consapevolezza di essere stati vicini a un'anima di una bontà eccezionale, la cui vera grandezza, più che dalle opere, scaturiva dalla sua profonda vita interiore,

dalla sua volontà interamente orientata verso Dio e soltanto sollecita degli occhi del Padre che vede nel segreto.

Il Professor Enrico Josi, per tanto tempo Ispettore delle Catacombe e Rettore del Pontificio Istituto di Archeologia Sacra, legato al nostro caro confratello da lunga e cordialissima amicizia, dettò queste parole per la lapide sepolcrale:

Francesco Connolly S.D.B.

Nato a Willington in Inghilterra il 7 Luglio 1897

In Roma per quarantadue anni - pio e solerte Guida in Callisto

Accolto dai Martiri all'Eternità

Qui, riposa in attesa della risurrezione.

In questo terreno sacro delle Catacombe, tutto ancora parla di lui.  
Molti chiedono di lui. Lo sentiremo sempre presente come un angelo protettore.

Usiamole la carità delle nostre preghiere.

### **La Comunità Salesiana alle Catacombe di S. Callisto**

#### **Dati per il Necrologio:**

Coad. Francesco Connolly, nato a Willington (Inghilterra)  
il 7 Luglio 1897, morto a Roma - San Callisto l'8 Giugno 1972,  
a 75 anni di età e 49 di professione.